

## COMUNALE Il capolavoro di Rossini, regia di Zennaro Ecco "Il barbiere di Siviglia" con costumi e scene green

Luigi Ingegneri

ADRIA - E' la serata de "Il barbiere di Siviglia" uno dei capolavori mondiali della lirica firmato da Gioachino Rossini su libretto di Cesare Sterbini. L'opera approda questa sera, inizio alle 21, al teatro comunale, quinta tappa della stagione teatrale promossa dall'amministrazione comunale con la collaborazione artistica di Arven. Protagonisti sul palco: Angelo Cofredi è il conte d'Almaviva, Eugenio Leggiadri - don Bartolo, Marta Leung - Rosina, Enrico Maria Marabelli - Figaro, Cesare Lana - don Basilio, Barbara Favali - Berta, Alessandro Martinello - l'ufficiale Fiorello; regia Giampaolo Zennaro, aiuto regia Lara Fiorillo, scene e costumi Angela Nocentini, maestro alle luci Riccardo Tonelli; orchestra città di Ferrara diretta da Mario Menicagli; coro "Giuseppe Verdi di Ferrara" con maestro del coro Mirko Banzato; direzione artistica Sergio Trombini.

La scena si svolge nella piazza di Siviglia davanti alla casa del dottor Bartolo, un vecchio, tutore della bella Rosina, che tiene segregata perché innamorato di lei. Il conte d'Almaviva ama Rosina e, radunati alcuni musicisti capeggiati dal servitore Fiorello, canta una serenata sotto il suo balcone. Dichia-



Una particolare della scenografia de "Il barbiere di Siviglia"

ra il suo amore a Rosina dicendo di essere Lindoro, uno studente senza soldi, per mettere alla prova l'amore di Rosina. Non vedendo nessuno affacciarsi, il conte si congeda a malincuore. All'improvviso arriva il factotum della città, Figa-

ro, vecchia conoscenza del conte che, alla vista di una bella ricompensa, si dichiara disposto ad aiutarlo e introdurlo nella casa di don Bartolo, dove è barbiere di fiducia. Consiglia inoltre al conte di travestirsi da soldato ubriaco e successivamen-

te da don Alonso, come sostituto di don Basilio. Quest'ultimo, maestro di musica della ragazza e amico di don Bartolo, lo incoraggia a spargere sul conto del rivale calunnie tali da farlo in breve allontanare dalla città. Ma dopo tanti anni di equivoci Figaro, astuto e previdente, riuscirà nell'impresa: il conte e Rosina saranno presto sposi.

L'opera è realizzata dalla Modigliani produzioni, scene e costumi prodotti dall'officina Scart della Waste recycling. Infatti le scenografie e i costumi sono realizzati interamente con materiale riciclato in collaborazione con l'Accademia delle belle arti di Firenze sotto la guida di Angela Nocentini. Così copertoni, vecchi tappeti, stock di pelletteria, bottoni e stoffe declassati a rifiuti tornano a vivere sulla scena; grandi ventagli sostituiscono gli edifici della piazza di Siviglia ed enormi strumenti da barberia caratterizzano il salotto del secondo atto; Figaro, il conte d'Almaviva, Bartolo e Rosina vestiti di scarti, ritagli, frammenti che, elevati al rango di tessuti pregiati e sete preziose, vanno a comporre creazioni sartoriali di grande bellezza ed effetto. Il botteghino di piazza Cavour è aperto dalle 11 alle 13.30 poi dalle 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SPETTACOLI Via Amendola Arrivata la carovana del circo di Vienna esordio nel pomeriggio



Il tendone del Circo di Vienna

ADRIA - La carovana del circo di Vienna è approdata nella città etrusca allestendo il grande tendone in via Amendola, adiacente alla Coop. Esordio oggi pomeriggio per poi proseguire fino a lunedì 6 febbraio. Questo il programma degli spettacoli: sabato 17.30 e 21; domenica alle 16 e 18.30; durante la settimana ogni giorno alle 17.30; riposo martedì 31 e mercoledì 1 febbraio. Nella serata di giovedì 2 febbraio, alle 21, è previsto uno spettacolo speciale in collaborazione con i Bontemponi di Bottrighe in cui il ricavato sarà interamente devoluto in beneficenza alle popolazioni colpite dal terremoto. La somma raccolta sarà consegnata al sindaco di Adria la sera stessa. Dunque, dopo 10 anni torna il circo di Vienna, il grande complesso della famiglia italiana Vassallo, circensi da generazioni, simboli di storia e personaggi, un'amarcord d'altri tempi. Arrivano in città dopo il successo di Mestre, a completamento di una fortunata tournée estera. E' un circo fortemente di tradizione, con musica dal vivo e spazio a giovanissimi artisti internazionali, tra giocolerie, antipodismi, trapezio ed equilibrismi, si alternano varie esibizioni con numerosi animali di vari continenti, cresciuti in cattività e addestrati dagli artisti della famiglia stessa.

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BOTTRIGHE Grazie alla Pro loco si è rinnovata la tradizione Animali in fila per la benedizione



Gli amici a quattro zampe in fila per la benedizione

BOTTRIGHE - La ricorrenza di Sant'Antonio abate, custode gli animali, non è passata inosservata a Bottrighe: grazie alla Pro loco si è rinnovata la tradizione della benedizione degli animali domestici e da cortile. Così al termine della messa vespertina, il parroco don Antonio Cappato è andato nel sagrato della chiesa per la benedizione agli animali. "Ringrazio le tante persone del paese che hanno aderito all'iniziativa accompagnando i loro animali - commenta Alberto Bergo, presidente Pro loco - è nostra intenzione fare in modo che queste belle tradizioni che ci legano al territorio e lo caratterizza-

no non vadano dimenticate, anzi dal prossimo anno speriamo di coinvolgere un maggior numero di persone, inoltre siamo aperti a qualche suggerimento per migliorare questa iniziativa". Alla manifestazione è stato invitato lo storico Paolo Rigoni che ha svolto una breve conferenza sul significato della devozione a Sant'Antonio abate. "Non è folklore, non è soltanto nostalgia - ha sottolineato - anche se la nostalgia è parte di noi e dolcemente ci accompagna nei nostri giorni. Da Sant'Antonio abate arriva un invito ad amare la terra, a rinsaldare i legami comunitari, a 'riumanizzare' il rapporto

con gli animali, alla fratellanza, perché uno dei valori fondanti di una comunità, oltre al culto dei defunti, è la festa. Ma è vera festa se viene vissuta in concordia solidale, se tutti ne sono parte, se tutti si sentono in armonia". A questo punto ha citato il poeta Ungaretti quando parla dei fiumi come "una docile fibra dell'universo" e che "il supplizio è quando non si crede in armonia". Conclude di Rigoni: "Forse è questo lo scotto che dobbiamo pagare al cosiddetto progresso: essere condannati a non essere in armonia".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CAVARZERE Domani parte la rassegna della Filodrammatica "El garofolo rosso" al Serafin

CAVARZERE - Sono in arrivo a Cavarzere una serie di appuntamenti dedicati alla commedia, a promuoverli è la Filodrammatica di Cavarzere in collaborazione con l'assessorato alla cultura, promuove. La rassegna prende in via domani al Teatro Serafin che ospiterà la compagnia "La trappola" di Vicenza in "El garofolo rosso", primo lavoro teatrale di Antonio Fogazzaro.

Si tratta di una pièce dialettale incentrata attorno alle vicende della contessa Marieta, astiosa vegliarda cieca che vive in un ospizio per anziani nobili decaduti, e del fedifrago marito. Pur sembrando un testo anomalo della produzione

fogazzariana il "garofolo" presenta in modo grottesco alcuni temi cari agli autori del romanticismo crepuscolare. Si parla di tradimenti, di vecchiaia, di morte, di destino ma utilizzando effetti comici e impostando figure macchiettistiche al limite del verismo.

"La trappola" è una delle compagnie amatoriali più premiate a livello nazionale, lo spettacolo andrà in scena a partire dalle 17 e la prevendita dei biglietti, al prezzo di 7 euro ciascuno, è già partita nella cartoleria Pavanato di via dei Martiri a Cavarzere. E' inoltre possibile acquistare il proprio biglietto domani al botteghino del Teatro Serafin, a

partire dalle 15.30.

La rassegna prevede altre domeniche dedicate al teatro, domenica 26 febbraio andrà in scena "La palla al piede" di Georges Feydeau a cura della compagnia Teatro Insieme di Sarzano, domenica 12 marzo sarà a Cavarzere la compagnia Proposta teatro collettivo di Arquà Polesine per interpretare "La pupilla ritrovata" tratta liberamente dai testi di Carlo Goldoni. Per informazioni è possibile contattare la Filodrammatica al 338/1204510 e all'indirizzo info@lafilodrammatica.it o l'Ufficio cultura al numero 0426/317190.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"La trappola" La compagnia teatrale di Vicenza domani al Serafin